



BUDAPEST

LUNGO LE SPONDE DEL DANUBIO

15-20 FEBBRAIO 2016

DURATA 6 GIORNI / 5 NOTTI



PROGRAMMA DEL VIAGGIO

15 febbraio ROMA – BUDAPEST

Appuntamento alle ore 13.00 presso il Terminal 1 dell'aeroporto di Roma Fiumicino. Partenza alle ore 15.10 dall'aeroporto di Roma-Fiumicino con volo di linea *Alitalia*.



Arrivo previsto a Budapest alle ore 16.40.

Il primo appuntamento con la città sarà con la **Cittadella**, punto più alto e panoramico della città. Di forma ellittica, questa fortezza fu eretta dagli austriaci negli anni tra il 1850 e il '51 per ottenere il controllo militare della città dopo i moti indipendentisti ungheresi degli anni 1848-49. Per tale ragione venne presto definita dalla stampa patriottica "la Bastiglia del monte Gellert". Nel 1890 venne però riconsegnata alla città e alcuni suoi bastioni furono simbolicamente abbattuti con esplosivi. Oggi è uno splendido belvedere che abbraccia il Danubio, i ponti e il centro di Pest. Da qui

Viaggio a Budapest, febbraio 2016

Programmazione e Conduzione/ **Associazione Culturale Flumen**, Piazza Pompei 14 - Roma
Organizzazione Tecnica The Partner

scenderemo poi per visitare Pest attraversando i **ponti più suggestivi di Budapest** come il Ponte Catena e il Ponte Elisabetta. In particolare il **Ponte Catena**, primo ponte stabile sul Danubio, è uno dei simboli della capitale ungherese, costruito su iniziativa del Conte Istvan Szechenyi, dal 1839 al 1849 (il nome del ponte è infatti *Szechenyi lanchid*).

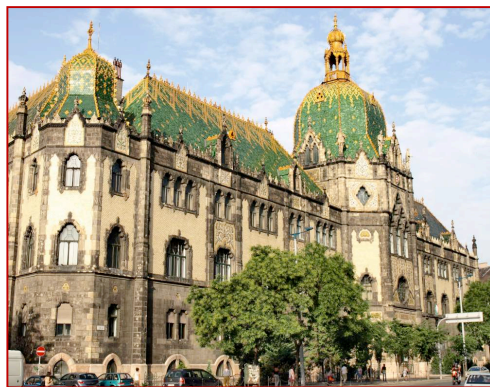
16 febbraio, PEST: IL MUSEO NAZIONALE UNGHERESE/ LA BASILICA DI SANTO STEFANO

La mattina è dedicata al **Nemzeti (Museo Nazionale ungherese)**.

Il Museo Nazionale Ungherese è il luogo ideale per conoscere profondamente l'essenza dell'identità culturale ungherese. E' un vero e proprio viaggio attraverso il tempo a partire dagli antichissimi insediamenti nomadi fino a giungere davanti a straordinarie opere d'arte medievali e rinascimentali scampate alla furia dei Turchi, come tabernacoli e baldacchini gotici scolpiti dalla mano raffinata di artisti fiorentini e persino gli abiti da caccia e di parata di Mattia Corvino. Si attraversano sale dove il rococò asburgico si impone sul gusto più sobrio magiaro e si giunge in un batter d'occhio al periodo delle guerre mondiali e al comunismo.

*Al museo si accede da un peristilio di otto colonne corinzie, salendo per un'ampia scalinata. Fu da questi gradini che nel 1848, il poeta **Sandor Petöfi** lesse per la prima volta il suo "Canto Nazionale" che scatenò la rivoluzione contro gli Asburgo. Questo momento viene ricordato ogni anno il 15 marzo, quando il museo viene decorato con i colori nazionali e la scena viene ricostruita.*

Uno dei pezzi più preziosi del Museo è il mantello d'incoronazione del primo re ungherese, tra i più antichi tessuti ricamati di tutta Europa. Di seta bizantina, lavorato con fili d'oro e ornato con scene e raffigurazioni ispirate ai testi liturgici, il mantello fu donato da re Istvan alla chiesa di Szekesfehervar nel 1301.



Dopo la visita al Museo proseguiremo percorrendo la storica **Muzeum korut**, la via dei librai e degli antiquari, da sempre punto di riferimento per gli intellettuali e gli appassionati d'arte e di musica. Lungo la via infatti si collocano botteghe d'antiquariato ricche di libri antichi, preziosi manoscritti, stampe e incisioni d'epoca che raccontano una Budapest scomparsa, oppure dischi rari e antichi strumenti musicali. In fondo alla strada troviamo il maestoso e spettacolare **Museo delle Arti Applicate** di Budapest.

Il Museo delle Arti Applicate di Budapest costituisce un'attrattiva anzitutto per la struttura architettonica dell'edificio che lo ospita, realizzato da Odon Lechner, uno dei massimi interpreti del liberty ungherese negli anni 1893-96. L'edificio è uno degli esempi più significativi dell'Art Nouveau ungherese, caratterizzato com'è di motivi popolari tipicamente magiari, oltre a elementi dell'arte islamica, indù e persiana. Il rivestimento della facciata è di piastrelle pirogranitiche colorate e maiolica Zsolnay. Il museo, fondato nel 1872 e trasferito nel 1896 in questo edificio, illustra la storia del commercio e dell'artigianato (fabbricazione del vetro, lavorazione del cuoio e dell'oro, del ferro battuto, ecc.) ed espone una ricchissima collezione di mobili, vasi, arazzi, gioielli, statuine e altri arredi e oggetti d'arte dal Medioevo all'Art Nouveau ("Szecesszio"), autentici capolavori di varie manifatture.

Subito dopo raggiungeremo il **Nagyvasarcsarnok (il Mercato Coperto)**.

Il Nagyvasarcsarnok, il più grande e imponente mercato coperto di Budapest, aprì i battenti nel 1897. L'immensa struttura in ferro dell'edificio-monumento architettonico copre una superficie di 10.000 metri quadrati, destinata al commercio. La visita di questo tipico mercato spesso figura anche nei programmi di protocolli ufficiali. Il luogo ideale per acquistare i prodotti tradizionali ungheresi come le tipiche ceramiche, le caratteristiche uova dipinte a mano, i vestiti tradizionali, i merletti, le borse colorate e soprattutto assaggiare ancora qualche specialità della cucina ungherese come il goloso langos, una specie di grande frittella su cui si può spalmare un bel po' di formaggio condito da una spruzzata di panna acida oppure preferirla dolce con la marmellata.



Giungiamo infine in uno dei quartieri più popolari di Budapest caratterizzata dalla **via Pal**, resa celebre dal celebre romanzo di **Ferenc Molnar**, il quale nacque tra questi palazzi, esattamente al numero 83 di *Jozsef korut*, descrivendo la vita dei ragazzi di strada,

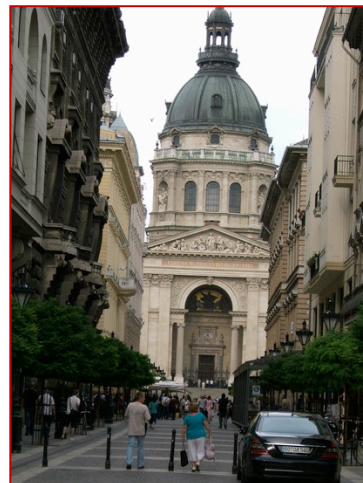
Viaggio a Budapest, febbraio 2016

in/ **Associazione Culturale Flumen**, Piazza Pompei 14 - Roma
Organizzazione Tecnica The Partner

e la vita della Budapest di fine '800. Percorreremo i luoghi in cui lo scrittore ambientò i fatti salienti delle vicissitudini dei ragazzi, divisi in bande rivali, poveri ma pieni di sogni e sempre in cerca di gloria a lottare per l'indipendenza dagli altri gruppi avversi e prepotenti, imitando in piccolo le gesta dei grandi eroi della storia ungherese. Vedremo la loro scuola, il cortile in cui si riunivano per ricavarsi un mondo di avventura, un posto dove giocare in una società che doveva pensare solo alla sopravvivenza e dunque totalmente indifferente alle esigenze dell'infanzia. Ancora oggi molti di quei palazzi dal fascino decadente e malinconico restano a testimoniare il doppio volto della città.

Un'ulteriore tappa della nostra giornata sarà dedicata alla **Basilica di Santo Stefano (Szent Istvan)**, il primo re cristiano ungherese.

Dal 1971 la "Sacra Destra", cioè la mano destra del re Santo Stefano col pugno chiuso, è custodita nella cappella di San Leopoldo. E' la più grande chiesa della capitale (capace di accogliere 8500 fedeli), innalzata fra molte vicissitudini. Disegnata da Jozsef Hild in stile neoclassico, la direzione dei lavori passò in mano a diversi architetti. I lavori di sterramento, appena iniziati, vennero interrotti dalla lotta d'indipendenza del 1848-49, poi la costruzione, ripresa nel 1851, fu ritardata dalla morte di due architetti-progettisti e nel frattempo crollò anche la cupola. La chiesa, dalla pianta a croce greca, venne consacrata nel 1905 e nel 1931 la Santa Sede la elevò al rango di "basilica minor". La cupola, decorata internamente da bellissimi mosaici di Karoly lotz, è alta 96 m (come quella del Parlamento). Nella torre di destra si trova la campana (di 9 tonnellate di peso) più grande del Paese, donata dai cattolici tedeschi a risarcimento del furto dell'antica campana perpetrato dai nazisti nel 1944.



Pranzo libero, cena in hotel

17 febbraio, PEST: IL PARLAMENTO/ BUDA: DAL BASTIONE DEI PESCATORI ALLA CHIESA DI SAN MATTIA

Cominciamo la mattinata incontrando la Budapest istituzionale, con la visita del **Parlamento**, che raggiungeremo con il **Tram 2** che passa lungo il Danubio.



Uno degli edifici più noti, più belli e più grandi del Paese e allo stesso tempo è anche uno dei simboli di Budapest. Per la sua realizzazione fu bandito un concorso che fu vinto dal grandioso progetto neogotico di Imre Steindl, ispirato al Parlamento di Londra. L'edificio fu costruito fra il 1885 e il 1904 in stile eclettico o neogotico. Alcuni particolari infatti sono neogotici mentre la pianta e l'organizzazione degli spazi hanno carattere rinascimentale e barocco. E' uno dei più grandi edifici parlamentari del mondo. Si estende per ben 268 mt lungo la riva del Danubio ed è largo 118 mt. Sulla superficie di 17.700 mq si trovano 691 locali. Un'infinità di archi rampanti e 88 statue di governanti ungheresi fanno volgere lo sguardo verso la cupola di 96 mt che sovrasta le ali simmetriche.

Appena usciti dal Parlamento ci troviamo davanti l'imponente **Museo Etnografico**

Il palazzo che lo ospita fu progettato da Alajos Hauszmann tra il 1893 e il 1896. Fu inizialmente usato come Palazzo di Giustizia e poi fino al 1945 come Corte Suprema. Lo stile del palazzo fonde insieme elementi rinascimentali, barocchi e classici. La facciata classicheggiante è dominata da un grande porticato, sovrastato da due torri, con un frontone decorato che raffigura la divinità romana della giustizia su un carro trainato da tre cavalli, opera di Karoly Senyei. Dietro lo stile classico della facciata si aprono stupendi interni neorinascimentali. Sul grande atrio dell'ingresso si possono ammirare una splendida scalinata e i soffitti affrescati da Karoly Lotz.

Attraverseremo, quindi, il **Danubio** percorrendo il **Ponte delle Catene**, per continuare la nostra giornata con la scoperta di **Buda**, la parte più antica della capitale, in cui sono rimaste maggiormente le tracce del glorioso passato della città. Noi entreremo dal famoso **Bastione dei Pescatori**, spettacolare costruzione neo-gotica posta sulla rocca, edificata nel 1905 al posto del medioevale mercato del pesce, ed è da qui che trae origine il nome. Non ha mai avuto scopi di difesa, mentre è un meraviglioso punto panoramico e per questo è stato inserito dall'UNESCO, nel 1988, nella lista del Patrimonio Mondiale.

Viaggio a Budapest, febbraio 2016

Programmazione e Conduzione/ **Associazione Culturale Flumen**, Piazza Pompei 14 - Roma
Organizzazione Tecnica The Partner

Da qui ci dirigeremo verso la suggestiva **Chiesa di Mattia** che secondo la denominazione ufficiale è la Chiesa dell'Assunta.

Deve l'altro nome al suo maggior mecenate, il re Mattia, il quale si sposò qui per ben due volte. È uno dei simboli della Budapest odierna, costruita a più riprese nei secoli XIII-XV, in stile gotico. Quando i Turchi occuparono Buda nel 1541 trasformarono la chiesa in moschea e distrussero tutti gli affreschi. Dopo la riconquista di Buda, passò ai gesuiti, i quali effettuarono dei rifacimenti barocchi. Nella seconda metà del XIX secolo venne restaurata e ricostruita in parte in stile neogotico. All'interno visiteremo il lapidario, il reliquiario, la copia delle insegne dell'incoronazione, la cappella dell'Ordine dei Cavalieri di Malta.

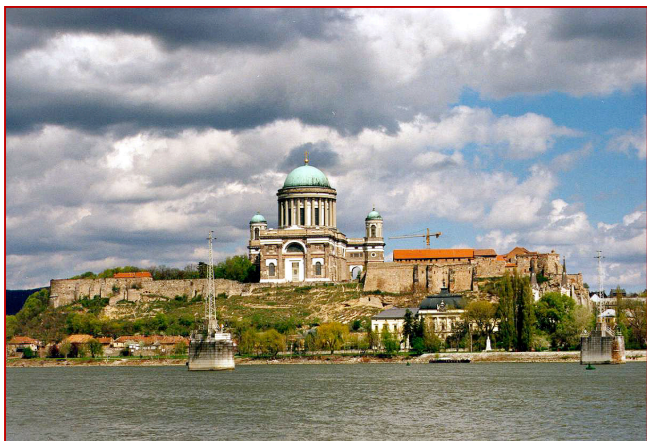
Subito dopo ci inoltreremo negli stretti vicoli dell'antico tessuto urbano in cerca di sorprendenti scorci e di inaspettate vestigia di palazzi medievali e rinascimentali, tra l'aria allegra e baroccheggiante delle nuove facciate color pastello. Da porte semiaperte si possono ancora scorgere le antiche mura della città, gli splendidi cortili rinascimentali che facevano capo alla corte di Mattia Corvino, e poi i segni dei ricchi ebrei del cinquecento che lasciarono case sfarzose e persino una sinagoga, per fare posto alla ferocia dei Turchi e alle ricostruzioni asburgiche. In un chilometro si percorre la storia dell'Ungheria: dal 1242, quando Bela IV fece erigere un castello fortificato sulla collina del Varhegy e vi si trasferì con la sua corte, al 1526 quando i Turchi incendiarono la città.



Pranzo libero. Cena in hotel

18 febbraio, ESZTERGOM / VISEGRAD

Oggi ci sposteremo fuori Budapest, verso **Esztergom**, al confine con la Slovacchia, percorrendo un paesaggio suggestivo in cui la pianura si trasforma gradualmente in collina e dove il Danubio effettua una spettacolare virata creando un'ansa suggestiva in cui si sono combattute le battaglie più importanti della storia ungherese.



***Esztergom** si affaccia sul Danubio ed è la sede ove risiede l'arcivescovo della Chiesa Cattolica Ungherese. Nella fortezza, costruita nel 972, nacque il primo re ungherese, Santo Stefano (1000-1038), il fondatore dello Stato ungherese. Il simbolo della città è la cattedrale del primate (piazza Szent Istvan), dominante tutto il monte; ricostruita nel XIX secolo in stile classico, è la maggiore chiesa del paese, in cui si trova la più grande pala d'altare del mondo, dipinta su un pezzo di tela. La pregevole cappella Bakocz risalente all'inizio del XVI*

secolo costruita in marmo rosso, presenta una curiosità unica, si tratta dell'unico edificio rinascimentale rimasto salvo in Ungheria: è di 300 anni più vecchia della stessa cattedrale. La ricca collezione di arte sacra viene custodita nella camera del Tesoro, ed è composta da 400 oggetti di oreficeria, abiti liturgici, pregiate coppe a forma di corno, il calice Suky, capolavoro gotico, il Calvario di Re Mattia tempestato da pietre preziose e oro.

Nel primo pomeriggio ci sposteremo verso **Visegrad**, splendida e assai suggestiva cittadina arroccata su un'altura dove un tempo i re ungheresi collocarono la loro corte. Dall'alto delle mura dell'antica città lo spettacolo è mozzafiato, si gode una vista spettacolare del Danubio e delle colline.

"Da Visegrad, dal paradiso terrestre ..." esordiva così la lettera del nunzio apostolico che, come ospite, osservava da vicino il palazzo del re rinascimentale



Viaggio a Budapest, febbraio 2016

Programmazione e Conduzione/ **Associazione Culturale Flumen**, Piazza Pompei 14 - Roma
Organizzazione Tecnica The Partner

Mattia (1458-1490), un magnifico edificio a due piani con 350 camere, decorato con fontane di marmo rosso. Il fabbricato gigantesco era una delle residenze reali più fantastiche dell'epoca. La corte d'onore, estratta da macerie di 15 metri e la fontana Hercules (Ercole) che durante le feste doveva far correre vino, sono state egregiamente ricostruite dagli archeologi. Nella roccaforte, costruita tra il 1245 e il 1255, si custodì per 200 anni la Sacra Corona, e qui fu organizzato il primo vertice centro-europeo (1335) in cui i re cechi, polacchi ed ungheresi stipularono un trattato economico che evitava la mediazione di Vienna. Nelle sale rinnovate della roccaforte, che offre un magnifico panorama sull'Ansa del Danubio, sono esposte opere storiche. Nelle vicinanze i monti Fekete e Mogyoro, due dei luoghi di villeggiatura più belli vicini a Budapest.

Pranzo libero, cena in hotel

19 febbraio, IL QUARTIERE EBRAICO E LA SINAGOGA / IL TERROR HAZA E IL PIAZZALE DEGLI EROI

Mattina dedicata al **quartiere ebraico e alla Sinagoga** di Budapest.



*Costruita nel 1854-59 su progetto di Ludwig Forster, professore dell'Accademia di Vienna, con i suoi 3.000 posti è la più grande sinagoga in funzione d'Europa e la seconda del mondo. Nel suo stile romantico c'è un forte miscuglio di elementi bizantini e moreschi e il rivestimento in piastrelle decorate, le vetrate artistiche e le ricche decorazioni ne fanno una delle costruzioni più interessanti della città. Nell'edificio completamente ristrutturato nel 1996, oltre ai riti religiosi, si tengono concerti di musica classica, e tra le sue mura suonò l'organo anche il grande compositore ungherese **Ferenc Liszt**. Nel 1944, proprio attorno alla Sinagoga di Via Dohány, venne istituito il **ghetto di Budapest** e in questa ristretta area furono ammassate 70.000 persone, molte delle quali persero la vita prima ancora di essere deportate. Sepolte nel parco attiguo alla chiesa – oggi «Cimitero degli Eroi» – i loro nomi sono stati scritti sulla bella scultura del 1991 di Imre Varga, raffigurante un salice piangente: ogni foglia dell'albero ospita un loro nome. Non lontano da lì si possono visitare anche i monumenti dedicati a tre personaggi che durante la seconda Guerra mondiale salvarono la vita a molti ebrei ungheresi: Raoul Wallenberg, **Giorgio Perlasca** e Per Anger.*

Percorreremo, quindi, il **viale Andrassy**,

Quando 1872 si decise di costruire un grande viale per collegare il centro di Pest con il Parco cittadino, nessuno pensava che quella strada sarebbe diventata la più bella di Budapest. Nacque così il Viale Andrassy, 2,5 km di palazzi, teatri, vetrine di negozi di lusso e caffetterie storiche, inserito oggi nell'elenco del Patrimonio mondiale protetto dall'Unesco.

Il Viale Andrassy, dal nome dell'ex ministro presidente Andrassy Gyula, collega Piazza Deák alla Piazza degli Eroi.



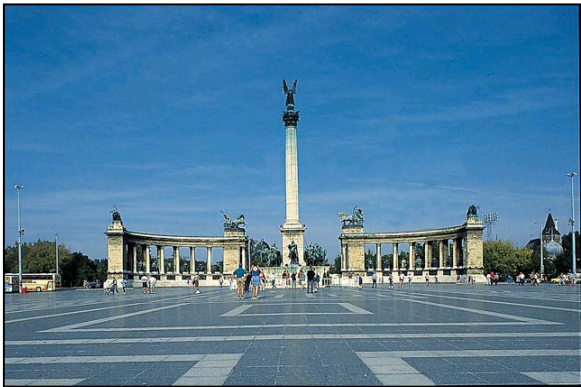
*E' lungo 2,5 km e si divide in tre tratti: in quello più vicino al centro spiccano eclettici palazzi in stile neorinascimentale che nascondono agli occhi dei più fontane e statue, quello centrale, più largo, in origine pavimentato in legno è incorniciato da alberi disposti su entrambi i lati, l'ultimo tratto invece si caratterizza per la presenza di palazzi con bei giardini che si alternano a villette di lusso. Sul grandioso Viale non si affacciano solo splendide dimore e ville ma anche importanti istituzioni culturali ospitate in palazzi monumentali. Primo fra tutti, il **Teatro Nazionale dell'Opera** (1884), uno dei più bei teatri dell'opera del mondo.*

Sotto il Viale corre la **Metropolitana 1**, il **Foldalatti** la prima linea di metro dell'Europa centrale, inaugurata nel 1896 per le celebrazioni del Millennio. I lavori di restauro hanno riprodotto fermate e gallerie rispettandone lo stile originale, le carrozze sono moderne ma ricalcano gli antichi vagoni, ogni stazione è un piccolo museo con tanto di foto e testi. Quel che si offre al passeggero **non è, dunque, solo una semplice corsa in metro ma anche un breve viaggio nel tempo.**

Una tappa fondamentale del nostro percorso sarà al **Terror Haza**, la "Casa del Terrore". Il museo si trova nell'edificio che venne usato come quartier generale della polizia politica sia nazista sia comunista.

Viaggio a Budapest, febbraio 2016

Programmazione e Conduzione/ **Associazione Culturale Flumen**, Piazza Pompei 14 - Roma
Organizzazione Tecnica The Partner



Il museo testimonia i tragici effetti dei regimi che oppressero l'Ungheria durante e dopo la Seconda guerra mondiale: musiche e luci nelle varie sale ricreano l'atmosfera angosciata della vita durante la seconda guerra mondiale e sotto le dittature.

La nostra passeggiata terminerà in una delle piazze più caratteristiche della città, **Hosok Tere (Piazza degli Eroi)** talmente grande e scenografica da essere stata spesso scelta da registi e cantanti come location cinematografica.

Sulla piazza prospetta l'edificio eclettico del **Museo di**

Belle Arti (chiuso per riallestimento), e il **Palazzo delle Esposizioni o Mucsarnok** (1895), anch'esso in stile eclettico, è la più grande sala espositiva di Budapest e del Paese.

Piazza degli Eroi è la porta d'ingresso al **Varosliget**, il Parco pubblico più grande di Budapest con una superficie di un chilometro quadrato, luogo di svago e divertimento frequentatissimo in ogni stagione. Territorio in origine paludoso, grazie ad una massiccia opera di rimboschimento avviata nel 1817, fu trasformato in uno splendido parco pubblico. Nel 1896, in occasione delle celebrazioni del Millennio, vi fu realizzata la prima costruzione in legno e cartapesta del **Castello Vajdahunyad**, per presentare i diversi stili architettonici d'Ungheria (romanico, gotico, transitorio e rinascimentale - barocco). Le diverse parti del Castello sono, infatti copie di particolari costruzioni sparse nel Paese. L'opera architettonica ebbe un tale successo che si decise di ricostruirla in pietra (1904 – 1908). Attualmente è sede del Museo dell'Agricoltura Ungherese. Il Castello, che sembra



esser venuto fuori da un libro di favole, si specchia sul lago del Parco che invita, d'estate ad andare in barca e, d'inverno a pattinare sul ghiaccio artificiale. Il castello non è però la sola attrattiva del Parco. Al suo interno si trovano: il **Circo comunale**, il **Giardino Zoologico**, l'**Orto Botanico**, il **Luna Park**, il **Giardino dei Ciechi** e le **famose terme Szechenyi**. Una curiosità per chi sogna di diventare uno scrittore: nel parco c'è la Statua dell'Anonimo (chiamata così perché un velo ne copre il viso) che rappresenta lo scrivano di Re Bela con una penna in mano. Si dice che chi tocca quella penna diventerà un grande scrittore. Proveremo anche noi a verificare se funziona!

Pranzo libero. Cena in hotel

20 febbraio, Budapest-Roma



Oggi attraverseremo di nuovo il Danubio per a giungere all'**isola Margherita**.

L'isola, situata in mezzo alla città lungo il corso del fiume si estende per 96,5 ettari con una lunghezza di 2,5 km e una larghezza di 500 metri. E' ubicata fra il Ponte Margherita e il Ponte Arpad che consentono l'accesso alla città. Viene considerata una delle gemme di Budapest, nonchè il suo più bel parco. Abitata già dai Romani, ospitò nel Medioevo chiese e conventi. In una di queste visse da suora la figlia del re Bèla IV, alla quale l'isola deve il suo nome attuale.

Nel primo pomeriggio, trasferimento presso l'aeroporto di Budapest. Il volo di rientro sarà alle ore 18.25, arrivo previsto a Roma alle ore 20.00.

il programma, per motivi tecnici, potrebbe subire cambiamenti nella sequenza delle visite ma non nei suoi contenuti

Viaggio a Budapest, febbraio 2016

Programmazione e Conduzione/ **Associazione Culturale Flumen**, Piazza Pompei 14 - Roma
Organizzazione Tecnica The Partner